

■ ■ IRAQ

Il parlamento è pronto ad armare i curdi, verso una maggioranza allargata

■ ■ LORENZO
■ ■ BIONDI

Potrebbe arrivare già domani il via libera del parlamento all'invio di armi alle milizie curde irachene, impegnate nella guerra contro lo Stato islamico (già noto come Isis). Le commissioni esteri e difesa di camera e senato sono state convocate domattina per un'informativa dei ministri Federica Mogherini e Roberta Pinotti. Il Movimento 5 Stelle ha anticipato che chiederà di mettere ai voti la relazione del governo, un voto che dovrebbe tenersi nel minor tempo possibile, forse già in giornata: il ponte aereo verso il Kurdistan iracheno potrebbe essere attivato nel giro di pochi giorni.

Sarà un voto politico, un'autorizzazione per il governo a procedere sulla strada segnata dai ministri degli esteri europei nella riunione di venerdì scorso a Bruxelles. Il ministro Pinotti dovrebbe fornire qualche dettaglio in più sul genere di equipaggiamenti che verranno

spediti in Iraq – le indiscrezioni dei giorni scorsi parlano di kalashnikov e equipaggiamenti “non letali”, oltre ad alcuni carichi di aiuti umanitari – ma il parlamento non sarà chiamato subito a occuparsi degli aspetti finanziari dell'operazione: per le technicalità ci sarà spazio nel decreto missioni, in Aula a settembre. Le linee guida, però, saranno

quelle esposte domani dal governo.

Mogherini e Pinotti non dovrebbero faticare a trovare i voti necessari ad andare avanti. «Il Pd – spiega Giorgio Tonini, in commissione difesa al senato – sostiene convintamente l'azione del governo a sostegno di popolazioni perseguitate per la sola appartenenza a un'etnia o a una fede religiosa: è la “responsabilità di proteggere” sanzionata anche dalle Nazioni Unite». Si all'invio di armi ai guerriglieri peshmerga, quindi, ma «in forte raccordo col governo di Bagdad»: l'Italia e il Pd – dice ancora Tonini – «sostengono la formazione di un governo di unità nazionale in Iraq». Uno stato curdo, in-

somma, non è in agenda, come messo nero su bianco anche dai ministri dell'Unione europea. «L'Europa si sta affidando ancora all'azione degli stati

nazionali – commenta ancora Tonini – ma seguendo una linea concordata insieme: è un dato positivo».

Pure le altre forze della maggioranza dovrebbero sostenere l'iniziativa del governo, anche se il Nuovo centrodestra vagheggia un ulteriore intervento da parte di Stati Uniti e Ue: «Armare i curdi non basta», diceva ieri Fabrizio Cicchitto. Ncd, però, non pare intenzionato a far mancare i suoi voti. Lo stesso vale per Forza Italia: «Aspettiamo la relazione delle ministre», ci rispondeva ieri Elio Vito, presidente forzista della commissione difesa della camera. Ma le truppe berlusconiane non hanno mai privato del loro sostegno le missioni italiane all'estero. Con queste premesse, i C-130 italiani potrebbero alzarsi in volo prima della fine di questa settimana. @lorbiondi

